



Il CAI sul Monte Arci. Sentieri e cultura. Ossidiana e la sua storia.

Tra la rete dei sentieri del Monte Arci e il Club Alpino Italiano da tempo si è stretto un patto di mutua collaborazione. Scarponi e zaino, ricerca e cultura. E la pietra nera dell'Ossidiana ha la funzione, come un antico GPS, di orientare, dirigere, generare curiosità, produrre domande e cercare risposte. Come la domenica di questo metà giugno che ha visto impegnati gli escursionisti della sezione Cai Nuoro, con il presidente Tonino Ladu e uomini e donne provenienti da diverse parti del nuorese. Attraverso una preparazione meticolosa nei mesi scorsi, i coordinatori dell'escursione, Luca Dettori, Tonino Pes, Pasquale Muscau, hanno indirizzato il gruppo sulla traccia ben definita, sentieri, mulattiere e carrarecce tra boschi, torrenti, acquitrini e luoghi con i nomi che vengono da lontano, da Riu Tomboi, a Riu Cuaddu Mortu, da Pranu Maullu a Monte Cresia, Pranu Gianni Mele, Sa Rola Maba e Monte Cresia. Il Cai da tempo, anche con la sezione di Oristano e Cai Sardegna, collabora con l'Agenzia Forestas nella ideazione e realizzazione della "Dorsale Occidentale", sentiero di collegamento tra il Parco Regionale di Gutturu Mannu e i contrafforti Bosa-Alghero. Base normativa è la legge regionale 16/2017 e attraverso le località montane o lungo i costoni sul mare, si punta ad ampliare i tremila chilometri, con segnaletica a standard Cai, già inseriti nella Rete Escursionistica di Sardegna e nella Rete Nazionale. Paesaggi e storia si intrecciano sotto gli scarponi degli escursionisti, anche in questo mese di giugno. Attrazione più ricercata, l'ossidiana per quel che ha rappresentato tra le genti che questi luoghi hanno frequentato soprattutto nel Neolitico e nell'età nuragica. L'oro nero ha collocato l'Isola centrale nel mediterraneo. Vetro vulcanico che sui cammini si incontra e che tanto ha ancora da raccontare. Dagli utensili

neolitici, alle prime schegge abbozzate di lance e falci di piccole dimensioni, sino alle lavorazioni di alto valore artistico. L'escursione Cai ha avuto il suo compimento nella visita al museo civico, archeologia e tradizioni, di Allai. "Il Cai, dice Matteo Marteddu di Cai Sardegna, con passi leggeri lascia le sue impronte. Cammina su cultura e storia, riempiendo di autenticità gli zaini. E trasmette, non solo ai propri 1500 soci di Sardegna, diffonde in Italia le nostre radici lontane, con tutti gli strumenti che anche la tecnologia dispone. Il Monte Arci è un bel campo di ricerca e motivazioni".

15 Giugno 2026

Matteo Marteddu (Stampa Cai)